

Taivè - Un filo per l'integrazione Stireria e piccola sartoria

LE ORIGINI DEL PROGETTO - *Come e perché nasce il progetto*

La Caritas Ambrosiana è impegnata nell'intervento sociale rivolto ad alcune famiglie di origine rom presenti da diversi anni sul territorio del comune di Milano.

L'intervento ha un carattere socio-educativo ed è volto a favorire l'evoluzione positiva della situazione di queste famiglie, accompagnandole, non solo verso una maggiore regolarità abitativa, ma in percorsi di reale inserimento nel tessuto sociale, di integrazione con la società e la cittadinanza milanese.

La conoscenza del mondo rom in generale e dei singoli nuclei familiari, le loro storie e la loro situazione, ci convincono sempre più che un percorso educativo e di regolarizzazione non può essere staccato da opportunità di formazione e di impiego in attività lavorative da offrire alle donne. Il rivolgersi in modo particolare alle donne nasce soprattutto dalle riflessioni che in più di dieci anni di esperienza hanno portato l'Area Rom e Sinti di Caritas a ritenere le donne attrici principali nel produrre cambiamento, riflessioni che ci conducono ancora una volta a facilitare il protagonismo delle donne rom. Partire dalle donne, significa partire dalla loro forza e creatività, dalla centralità della donna rom nell'ambito dell'economia familiare, dalla sua cultura della cura per le persone e le cose permettendo loro di rompere l'isolamento e in alcuni casi di abbandonare i luoghi ristretti del campo/ghetto e uscire dall'invisibilità.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Le finalità di questo progetto consistono principalmente nell'integrazione sociale delle famiglie rom, mediante azioni concertate tra i vari attori coinvolti.

Pensiamo ad un'integrazione intesa come affermazione dei diritti di cittadinanza e assunzione dei rispettivi doveri e responsabilità, come tensione progettuale in grado di produrre sicurezza e ben-essere per tutti. È un processo che vede coinvolte le famiglie rom e i singoli membri insieme alle famiglie e alle persone appartenenti alla società maggioritaria, ma anche le istituzioni e la società civile.

L'esperienza ha dimostrato come gli interventi con una maggiore probabilità di riuscita si strutturino lungo una multidimensionalità che tenga conto delle persone cui sono rivolti, del territorio interessato, e delle reti che potranno di volta in volta essere attivate o rinforzate. Il progetto di piccola "imprenditorialità" femminile – l'avvio di un'attività di stireria e piccola sartoria - si inserisce quindi in un intervento globale di lungo termine rivolto alle comunità di provenienza delle donne; intervento che coinvolge l'intero nucleo familiare, toccando molteplici aspetti: l'istruzione, la salute, lo status giuridico... e che si concentra soprattutto sui minori, perseguendo obiettivi legati al successo scolastico, e all'autonomia delle famiglie nell'interlocazione con la scuola.

Il progetto si sviluppa su tre versanti:

- 1) il versante sociale, finalizzato all'acquisizione da parte delle donne di strumenti per l'inserimento lavorativo tramite la realizzazione di formazione tecnica e linguistica, on the job training, acquisizione di competenze lavorative trasversali, accompagnamento all'autonomia, emancipazione ed empowerment;
- 2) il versante commerciale, finalizzato all'aumento della produttività e il raggiungimento di una quota di entrate stabile con la quale si possa coprire parte delle spese di gestione;
- 3) il versante della sensibilizzazione, finalizzato a far conoscere il progetto e a contribuire a mettere in discussione il pregiudizio negativo nei confronti dei rom.

Finalità:

- garantire uno spazio abitativo dignitoso alle famiglie, accompagnando le stesse ad una soluzione alternativa ai campi;
- favorire la socializzazione e l'integrazione nel tessuto sociale;
- intervenire per sostenere l'inserimento lavorativo degli adulti;
- tutelare e promuovere la salute;
- promuovere e garantire la scolarizzazione e la formazione dei minori;
- sensibilizzare il territorio all'accoglienza delle persone Rom anche attraverso la diffusione della conoscenza della loro cultura.

Obiettivi specifici del progetto Taivè:

- fornire alle donne rom le competenze di base per accedere alle attività di stireria e di piccola sartoria, richieste dal mercato del lavoro;
- potenziare il livello di alfabetizzazione e di padronanza della lingua italiana;
- motivare e consolidare comportamenti responsabili, continuità nell'impegno, puntualità;
- permettere alle donne rom di avere un'attività lavorativa e remunerata come contributo al mantenimento del loro nucleo familiare;
- favorire l'emancipazione e l'empowerment di ogni donna;
- verificare la fattibilità e la sostenibilità dell'attività nella prospettiva dell'apertura di una piccola cooperativa di lavoro.

DESTINATARIE

Il progetto ha avuto inizio nel luglio del 2009 ed ha coinvolto ad oggi, complessivamente 18 donne in età lavorativa, dai 18 ai 50 anni. Sono donne kosovare, macedoni e rumene, provenienti da campi abusivi o dai campi regolari di Via Triboniano e di Via Novara a Milano, già chiuso il primo e in via di chiusura il secondo. Alcune donne e le rispettive famiglie sono state accompagnate all'inserimento in appartamento, altre abitano in alloggi transitori verso soluzioni più stabili, altre sono ancora nei campi.

Milano, 9 luglio 2012